Papa Francesco: a Regina Caeli, "il male non dona mai pace". Imparare a "riconoscere la voce del buon Pastore da quella del ladro"

"Come fare a riconoscere la voce del buon Pastore da quella del ladro, come fare a distinguere l'ispirazione di Dio dalla suggestione del maligno? Si può imparare a discernere queste due voci: esse infatti parlano due lingue diverse, hanno cioè modi opposti per bussare al nostro cuore. Parlano lingue diverse". Così Papa Francesco prima del Regina Caeli dalla Biblioteca del Palazzo Apostolico Vaticano. "Come noi sappiamo distinguere una lingua dall'altra, possiamo anche distinguere la voce di Dio e la voce del maligno. La voce di Dio - ha spiegato - non obbliga mai: Dio si propone, non si impone. Invece la voce cattiva seduce, assale, costringe: suscita illusioni abbaglianti, emozioni allettanti, ma passeggere". Un'altra differenza, per il Papa, è che "la voce del nemico distoglie dal presente e vuole che ci concentriamo sui timori del futuro o sulle tristezze del passato – il nemico non vuole il presente –: fa riaffiorare le amarezze, i ricordi dei torti subiti, di chi ci ha fatto del male…, tanti ricordi brutti. Invece la voce di Dio parla al presente". La "voce di Dio", ha aggiunto il Santo Padre, "non promette mai la gioia a basso prezzo: ci invita ad andare oltre il nostro io per trovare il vero bene, la pace. Ricordiamoci: il male non dona mai pace, mette frenesia prima e lascia amarezza dopo. Questo è lo stile del male".

Riccardo Benotti